

QUARESIMA: ALLA SCUOLA DELL'EUCARESTIA

I cristiani sono uomini e donne che stanno sulla via (cfr. At 9,2). E proprio perché sulla strada, sono soggetti alla polvere, alle volte al fango, se non a veri e propri sbalzi di direzione. Il peccato però non è l'ultima parola sulla nostra fragile esistenza. Esso diventa lo sfondo da cui irraggia la luce della misericordia di Dio. La celebrazione sacramentale dell'Eucaristia è esperienza di un atto della misericordia divina. Essa infatti è come il sole che riaccende la stanza da troppo tempo al buio, forza silenziosa che dissolve la durezza del cuore, occasione di conoscenza e riconoscenza del volto di Dio, un Dio che in Cristo è divenuto mistero di comunione. Proprio perché sacramento d'amore, l'Eucaristia compone in sé tutta l'umanità compassionevole di Dio fatto carne. Questo profondo mistero riempiva di stupore l'animo di san Bernardo di Chiaravalle, sì da farlo esclamare con infuocati accenti d'amore: "Cercate tutti Gesù, cercate tutti il suo amore. Cercate ardentemente Gesù e, cercandolo, infiammatevi". L'Eucaristia quaresimale, momento favorevole per una celebrazione più viva e sentita, deve diventare anche esperienza di comunione, non già grazie solo allo sforzo umano o a meriti acquisiti da noi, ma perché Pane offerto a tutti nella gratuità di un dono senza ritorno e che da noi richiede solo la libera adesione dell'amore. Certo, tra le varie arti in cui l'uomo esprime il suo ideale di vita, ce n'è una che spicca per forza

e bellezza: l'arte del vivere insieme, del fare comunione. È un'arte quanto mai difficile, che non è mai fuori moda e, benché gratuita, è sempre necessaria, anzi indispensabile. Sì, di fronte al fenomeno quasi inarrestabile del disgregarsi della famiglia, di fronte alle difficoltà dei rapporti fra le persone, in un clima di forte individualismo è urgente recuperare la consapevolezza che quel pane spezzato e condiviso è la vera sorgente di comunione. E poiché fare comunione è una vera opera d'arte, non la si può improvvisare, essa richiede esercizio. La quaresima diventa il tempo dell'addestramento. Fratelli e sorelle che lottano contro ogni divisione certi dell'aiuto di Cristo Gesù e del suo Santo Spirito. Saranno loro a permetterci di camminare insieme e ad esercitarci nell'umiltà per vivere insieme da autentici cristiani.

Come in concreto? Mai antepoendosi né opponendosi agli altri, anzi mettendosi a loro servizio, sull'esempio di Cristo, dal quale possiamo attingere la grazia di passare dall'egoismo all'altruismo, dal ripiegamento sull'io all'attenzione al tu, dalla ricerca di sé alla ricerca della gloria di Dio e del bene del prossimo. L'arte di fare comunione esige profonda, sincera umiltà. E l'Eucaristia è scuola alla quale partecipare. San Francesco d'Assisi la chiamava "l'umiltà di Dio".

Buona Quaresima.

Don Lucio